

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 83 (2011)
Heft: 3

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



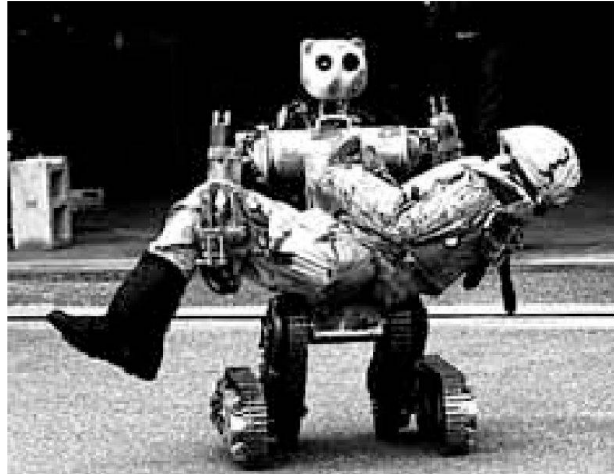
Gli aerei stazionati all'esterno degli hangar sono stati sollevati dall'onda dello tsunami e hanno subito seri danni per l'impatto con gli edifici circostanti, quelli all'interno degli hangar sono stati danneggiati soprattutto dalla salsedine dell'acqua marina.

Alla base di Matushima sono pure stazionati di consueto la squadriglia d'acrobazia giapponese The Blue Impulse. Per un caso fortunoso al momento del sisma questi aerei non si trovavano a Matushima, ma in un altro aeroporto all'interno del paese e non hanno subito alcun danno. (Aviation Week & Space Technology)

• USA

Recuperare e portare in un posto sicuro per assistere un ferito sul campo di battaglia è un'operazione spesso rischiosa. La US Army sta valutando da tempo la possibilità d'utilizzare robot per raggiungere questo scopo.

Nel laboratorio militare della "Infantry Maneuver Battle Lab" a Fort Benning (Georgia) si stanno eseguendo, dall'autunno dell'anno scorso, diverse prove con un robot speciale chiamato BEAT, acronimo di "Battlefield Extraction-Assist



Robot". Lo scopo è di verificare l'efficacia del mezzo, ma anche di trovare le strategie di salvataggio più idonee. Il robot è stato sviluppato dalla ditta Vecna Technologies e finanziato con fondi del Centro di Ricerca medica dell'US Army (TATRC). Ai test partecipano, oltre a specialisti della Vecna, anche quelli dei Servizi sanitari dell'esercito statunitense.

Il robot BEAT può portare su due braccia metalliche un carico fino a 220 kg di peso e si muove sul terreno grazie a due cingoli azionati da motori elettro-idraulici. È dotato di camera televisiva (Webcam) e altri sensori che gli garantiscono l'equilibrio nel movimento e di sollevarsi "sulle gambe", se necessario, per oltrepassare ostacoli. Nella fase iniziale viene comandato a distanza da un operatore che lo guida verso il ferito grazie a un telecomando ad impugnatura. Si stanno testando nello stesso tempo anche altre versioni, con più sensori, che permetterà al BEAR di svolgere svariati compiti con un maggior grado d'autonomia. (US-Army / ASMZ)

Scrivetemi le vostre:

Osservazioni

Reazioni

Contestazioni

Critiche

Franco Valli

valli.franco@gmail.com

Via C Ghiringhelli 15
6500 Bellinzona

**Scrivetemi,
nell'interesse dei lettori della RMSI!**